

Congresso sull'Aids / Presente Madre Teresa che eredita un palazzo a Firenze

Don Mazzi invita la Chiesa a riflettere sui profilattici

ROMA — Due grandi personaggi del mondo cattolico hanno dominato la scena, all'ingresso nazionale del congresso sull'Aids a Roma, presieduto dal professor Fernando Aiuti. Madre Teresa di Calcutta e don Antonio Mazzi hanno posto l'accento su problemi fondamentali. Don Mazzi si è rivolto, durante una tavola rotonda, alla Conferenza episcopale italiana invitandola ad aprire un dibattito tra i cattolici sull'uso del preservativo, perché, gente come me, sa che in certe situazioni non è possibile non permettere il profilattico. Però non lo posso fare e dire se non c'è la parte dei miei superiori, la possibilità di lasciarci spegnere e capire».

Madre Teresa di Calcutta, sempre più minuta e fragile, ringiando tra le mani un rosario, si è rivolta, alla presenza del ministro Guzzanti, ai ricercatori affermando: «Continuo a pregare perché gli scienziati possiate trovare una cura». Madre Teresa ha anche ricordato che non si sogna assolutamente di trarre l'aspetto assistenziale dalla sua casa di ricovero per i malati di Aids, vicino a

Monte Mario, «vicino a un centro di un vivace dibattito».

Dopo l'acquisto dall'attore Arnoldo Foà, è stata trasformata in un centro di assistenza tra le proteste dei vicini.

«Ma — ha detto Madre Teresa di Calcutta — c'è tanta sofferenza. I malati di Aids non sono voluti, non sono nati, sono emarginati dalla società. Quello che abbiamo fatto a Roma, con la nostra casa alloggio, è di dare assi-



Madre Teresa di Calcutta con il prof. Aiuti

stenza ed amore ai malati che soffrono, soprattutto ai bambini. Il nostro compito è di aiutare a morire in pace molti malati, non più curabili e vi posso dire che nessuno è morto da disperato, nelle nostre case. I nostri fratelli sono circondati dall'amore, perché l'amore è la migliore medicina che attualmente esiste». Intanto però gli abitanti della zona, dove si trova

il centro delle suore indiane, continuano a protestare. Al congresso Madre Teresa di Calcutta ha anche benedetto, dopo averle stretto la mano, Rosaria Jardino, rappresentante delle associazioni dei sieropositivi, la protagonista del famoso bacio con Fernando Aiuti per dimostrare che l'Aids non si trasmette con le effusioni amorose.

Intanto, si è appreso che un

palazzo situato in via della Pergola a Firenze è stato lasciato in eredità a Madre Teresa. La benefattrice, Carla Augusta Brogi, è morta un anno fa all'età di 68 anni. A riferirlo a Lucca, alla fine di una cerimonia alla quale avrebbe dovuto partecipare la stessa Madre Teresa, attesa inutilmente, è stata la sua amica-assistente Vanna Geri, sua coetanea, che vive tuttora nel palazzo. Concluse le successioni, a cura di uno studio notarile fiorentino, nei prossimi giorni il palazzo con tutti gli arredi, per un valore valutato in circa 4 miliardi di lire, entrerà in possesso della Fondazione missionaria della carità guidata da Madre Teresa di Calcutta.

A Roma regna l'attesa per Robert Gallo: annuncerà ufficialmente, dopo la pubblicazione sulla prestigiosa rivista «Science», che cosa è il misterioso fattore, prodotto da alcune cellule del sistema immunitario, il quale aiuta alcune persone a difendersi dal virus. In sostanza questo fattore potrebbe permettere ad un certo gruppo di malati di raggiungere una sopravvivenza, più lunga di quella attuale.

Infine, «sdegnata protesta» del Coordinamento fra le Associazioni per la Comunicazione (un raggruppamento di ispirazione cattolica) è stata espressa per l'invito a masturbarsi rivolto oggi da Zuccherò nel corso del collegamento con «Domenica in» durante il Tg1 delle 13.30, dedicato all'Aids.